


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Il ragazzo dai pantaloni rosa
**Regia:** Margherita Ferri
**Sceneggiatura:** Roberto Proia
**Fotografia:** Martina Cocco
**Musiche:** Francesco Cerasi
**Montaggio:** Mauro Rossi
**Paese:** Italia
**Anno:** 2024
**Durata:** 114 minuti

## CAST

**Samuele Carrino:** Andrea
**Claudia Pandolfi:** Teresa
**Sara Ciocca:** Sara
**Corrado Fortuna:** Tommaso
**Andrea Arru:** Christian
**Pietro Serpi:** Daniele
**Barbara Bovoli:** ostetrica
**Settimo Palazzo:** prof. Gioli

## LA NOSTRA RECENSIONE

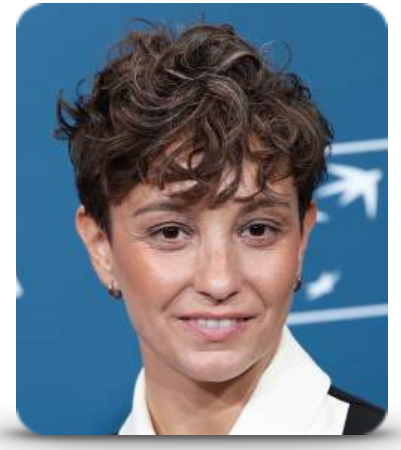
*Il ragazzo dai pantaloni rosa* è un'opera cinematografica che se volessimo descriverla in tre parole potremmo dire: scuote, commuove e invita a riflettere. Il film è tratto dalla vera storia di Andrea Spezzacatena, il giovane che nel 2012 scelse di togliersi la vita, impiccandosi a soli 15 anni dopo essere stato vittima di bullismo e cyberbullismo. La pellicola è un grido silenzioso contro l'indifferenza e una toccante testimonianza della fragilità e della forza racchiuse nell'adolescenza. Secondo me, questo film può essere interpretato come una denuncia universale contro la grande piaga del bullismo e cyberbullismo che ogni anno vanno a segnare la vita di molti adolescenti.
Il film segue il percorso di Andrea Spezzacatena, un ragazzo sensibile e creativo, amante dell'arte e del colore, che si distingue dagli altri per il suo modo di essere unico e coraggioso. La vita di Andrea è quella di un ragazzo modello. Grazie alle sue doti canore viene invitato a partecipare alle prove di un coro papale nel quale verrà ammesso: qui resta colpito da Christian Todi, un ragazzo ripetente che si troverà in classe con lui in terza media. Christian sarà il migliore amico e nemico di Andrea allo stesso tempo. Infatti, quest'ultimo possiamo identificarlo come il bulletto della classe che dopo esser stato bocciato si trova a ripetere l'ultimo anno delle medie. Christian è in un certo senso "il figo della scuola", sempre con il suo taglio alla moda e il suo senso di superiorità. Proprio lui vede in Andrea un'opportunità per riuscire ad essere promosso e quindi cerca fin da subito di diventare suo amico in modo tale che lo aiuti scolasticamente. Andrea fa inoltre amicizia con Sara, una compagna di scuola con la quale diventeranno migliori amici (…).
Al primo anno di superiori Andrea è preoccupato nello scoprire di dover condividere la classe non solo con Sara, ma anche con Christian, il quale sembra assumere un atteggiamento nuovamente amichevole nei suoi confronti. Un giorno Andrea riceve da sua madre un paio di pantaloni rossi, che diventano rosa dopo essere stati lavati male. Il ragazzo li indossa comunque e questo lo rende bersaglio di diverse prese in giro da parte dei suoi compagni. Ci saranno poi altri gravi episodi di crudele bullismo, in particolare durante la festa di fine anno. Durante l'estate, Andrea si chiude sempre più in sé stesso e scopre che i suoi compagni hanno aperto un gruppo Facebook esclusivamente per deriderlo e insultarlo.Rassegnatosi all'idea di essere soggetto della crudeltà dei compagni per tutti gli anni di scuola che gli restano, Andrea decide di togliersi la vita pochi giorni dopo aver compiuto quindici anni, senza lasciare un biglietto.



Andrea è un personaggio che conquista il cuore dello spettatore sin dalle prime scene. Interpretato con straordinaria empatia dall'attore protagonista, il suo ritratto è dolce e al tempo stesso straziante. Andrea non è solo un simbolo di una vittima di bullismo, ma una persona a tutto tondo: ama i colori, si esprime con ironia e cerca costantemente la bellezza. La sua fragilità emotiva è resa con toccante autenticità, e ogni suo sorriso o silenzio pesa sullo spettatore come un invito a comprendere il valore di chi troppo spesso viene ignorato.
Accanto a lui spiccano altri personaggi fondamentali: i genitori di Andrea, devastati dal senso di impotenza e dalla colpa, rappresentano il dolore inconsolabile di chi perde una persona cara senza poterla salvare. La madre, in particolare, emerge come una figura complessa, dilaniata tra il desiderio di proteggere suo figlio e l'incapacità di contrastare un fenomeno così invasivo come il cyberbullismo (…).
Guardare *Il ragazzo dai pantaloni rosa* è a parer mio un'esperienza che lascia il segno. È impossibile non sentirsi coinvolti, non provare un nodo alla gola davanti alla dolcezza e al dolore che attraversano ogni scena. Il film non è mai monotono, ma racconta la storia di Andrea con una delicatezza che amplifica il suo impatto emotivo.
La regia è attenta e rispettosa, con una fotografia che alterna tonalità fredde nei momenti di solitudine e calde nei ricordi più felici, quasi a voler sottolineare quanto fosse ricca e luminosa l'anima di Andrea. La colonna sonora, composta da brani delicati e struggenti, accompagna la narrazione senza mai sovrastarla, diventando parte integrante delle emozioni del film.
Personalmente, credo che questa pellicola sia più di un semplice film: è un monito, un appello a tutti noi per prestare attenzione a chi ci circonda, per non lasciare che la superficialità e la cattiveria abbiano la meglio. Andrea non è solo un personaggio, è il simbolo di tutti quei ragazzi e ragazze che combattono ogni giorno per essere accettati, e la sua storia dovrebbe ricordarci che ogni parola e ogni gesto hanno un peso.
*Il ragazzo dai pantaloni rosa* è un film che tutti dovrebbero vedere, non solo per comprendere il dramma del bullismo, ma per imparare a riconoscere il valore della diversità e la responsabilità che abbiamo nei confronti degli altri.

**Alfonso Malcangi**
***1BE - ITT Jannuzzi - Andria***
redazione@cineverdi.it

## LA REGISTA



**NOME:** Margherita Ferri
**LUOGO DI NASCITA:** Castel S. P. T. (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1984

***Ultimi tre film:***

2024 • Il ragazzo dei pantaloni rosa
2019 • The Nest [Sceneggiatura]
2019 • Zen sul ghiaccio sottile

## L'ATTRICE



**NOME:** Claudia Pandolfi
**LUOGO DI NASCITA:** Roma (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1974

***Ultimi tre film:***

2025 • Follemente
2023 • I peggiori giorni
2022 • Siccità

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al numero 348 56 03 580***

**La stanza accanto**

Inutili le parole per descrivere le interpretazioni di Swinton e Moore… semplicemente immense e non catalogabili. Film spigoloso, asettico, algido ed essenziale nel descrivere l'abisso di dolore nel quale precipita la protagonista ammalata di cancro. Un turbine infinito di dolori ed una discesa agli inferi che, in questo caso, (per fortuna la realtà non è sempre così) termina solo con la morte cercata come oblio e soluzione di tutti i mali, fisici e non. Messa così sembra una storia spietata e senza speranza; invece ecco arrivare, lentamente e quasi sottotono dei timidi e presto abbaglianti segni di luce e, perché no, anche di speranza, dettati dall'esistenza di un'amicizia assoluta, totalitaria e scevra da qualsivoglia interesse, disposta a sostenere, sopportare e supportare in qualsiasi modo l'altra parte terribilmente bisognosa senza riserva alcuna. Il film non fa sconti e non da soluzioni, non ci dice se quello che racconta è giusto o sbagliato; ci invita a non giudicare con falsa moralità ma a porci il quesito che forse, e sottolineo forse, prendere in considerazione il diritto dell'individuo di andarsene con dignità dovrebbe, in certe circostanze, essere preso in considerazione. In ogni caso non invita a nessun tipo di schieramento. Questo film si stacca dal classicismo almodovariano al quale eravamo abituati ma lo stile si fa ugualmente e piacevolmente notare nella stilosità scenica (ambienti e paesaggi super-trendy e colorati), negli outfit (glamour nella loro semplicità raffinata e griffatissima) che mitigano la drammaticità della storia senza scalfirne l'autenticità. Dialoghi intensi ed interessanti. Almodovar resta sempre unico e sorprendente. *A.M.D.V.*

Quanto mi piacciono questi film dove il protagonista assoluto è il pensiero. Un film quieto ricco di movimenti della mente, carico di emozioni che raccontano un vuoto incomprensibile, pieno di natura ma assente di rispetto per essa. Tanto amore e profonda amicizia in un contesto di disperata solitudine. Infiniti spunti sui quali riflettere in modo del tutto libero e senza imposizioni. Una gioiosa tristezza. Tanti ossimori insieme creano una meraviglia. Meritatissimo il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Grazie. *Gi*

## CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom……4,73
2. La treccia……4,61
3. Cabrini……4,52
4. Il maestro che promise il mare…..4,48
5. Napoli - New York……4,46
6. Zamora……4,35
7. Fuga in Normandia……4,15
8. Giurato numero 2……4,09
9. Maria Montessori……4,09
10. It Ends With Us……4,05
11. Il teorema di Margherita……4,04
12. La stanza accanto……3,94
13. I bambini di Gaza……3,89
14. Campo di battaglia……3,83
15. Cattiverie a domicilio……3,77
16. Eterno visionario……3,56
17. Il tempo che ci vuole……3,50
18. Past Lives……3,28
19. Il gusto delle cose……2,90
20. Priscilla……2,82
21. Challengers……2,80

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### BREGANZE FILM FESTIVAL

*domenica 16 marzo, 20.30*
**PER IL MIO BENE**
di Mimmo Verdesca
Italia 2024, 100 min
ridotto 4 € (soci CF); intero 6 €
**prevendite da martedì 4 marzo**

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 18 al 22 marzo, 20.45*
**LA MISURA DEL DUBBIO**
di Daniel Auteuil
Francia 2024, 115 min
ingresso riservato ai soci

## CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358